Appendice al DVR

D.U.V.R.I.
PIANO DI EMERGENZA COORDINATO
EDIFICIO SCOLASTICO E. MEDI
VIA PALAZZOTTO TAGLIAVIA
CASTELVETRANO

Attività:

1. SCUOLA SECONDARIA DI 1° plesso E. Medi — Firma autografa sostituita a mezzo stampa
   ai sensi dell'art.3, c.2 del D.Lgs n 39/93
2. L'Assoc.ne Sportiva Dilett. New Free Volley — Firma autografa sostituita a mezzo stampa
   ai sensi dell'art.3, c.2 del D.Lgs n 39/93
3. La ditta Patti Pani di Patti Giuseppe — Firma autografa sostituita a mezzo stampa
   ai sensi dell'art.3, c.2 del D.Lgs n 39/93

Il RSPP Coordinatore
Prof. Giuseppe Salluzzo

Anno scolastico 2026-2027

L’edificio scolastico E. Medi di via Palazzotto Tagliavia, ospita al suo interno diverse istituzioni scolastiche ed associazioni educative e formative,data la disponibilità di spazi e di locali resi

liberi dalla diminuzione della popolazione scolastica. Ormai da diversi anni, la Dirigenza dell'I.C. Lombardo Radice - Pappalardo continua nell'affidare gli spazi e i locali inutilizzati ad associazioni esterne, per renderli utili alla società civile e consentire così lo sviluppo di attività che operano nel sociale e che promuovono, in particolare la cultura e lo sport. I rapporti di collaborazione tra la scuola e le associazioni in questione hanno contributo, nel tempo, alla gestione ed al mantenimento in efficienza dei locali e degli spazi inutilizzati e, al contempo, creato occasioni di collaborazione e di supporto anche didattico.
Sono presenti: la scuola Secondaria di 1° grado dell'I.C. Lombardo Radice - Pappalardo con dodici classi oltre laboratori e palestra al piano terra ed il Liceo Scientifico M. Cipolla con 10 classi al primo piano e la sede del CPIA Trapani di Castelvetrano Tra i quali è stato sottoscritto un verbale di coordinamento per la gestione degli spazi comuni.
Inoltre, ha sede nel plesso l'Associazione Sportiva New Free Volley, la ditta Patti Pani di Patti Giuseppe con un chiosco per la vendita di panini e bevande per i ragazzi della scuola media.

La loro allocazione all'interno dell'edificio è così disposta:

L'I.C. Lombardo Radice - Pappalardo è l'istituzione che gestisce l'immobile e che utilizza l'intero piano terra con aule e laboratori (musica, informatica, scientifico, linguistico e palestra con locali e servizi annessi) aula magna,sala insegnanti e locali vari, oltre agli spazi di interconnessione.
Il numero di persone presenti, mediamente è di n° 250 alunni e di 40 persone tra Insegnanti e collaboratori scolastici, dalle ore 8,00 alle ore 15,00 di martedì, mercoledì e venerdì e, dalle ore 8.00 alle ore 17.30 di lunedì e giovedì, in considerazione del fatto che la settimana si articola in cinque giornate lavorative. Gli accessi sono l'ingresso principale e gli ingressi secondari dell'ala sud e dell'ala nord. I sistemi di sicurezza, illuminazione di emergenza, pulsanti di allarme, estintori, manichette antincendio e segnaletica delle vie di fuga sono visibili e bene in vista. Le vie di fuga sono tre dal lato *ovest* e due dal lato *est* palestra. L'area di raccolta è indicata nei piazzali antistantile vie di fuga.
L'area antistante l'edificio scolastico è adibita a parcheggio del personale Docente ed ATA durante le attività didattiche e lateralmente è distinto un percorso pedonale destinato agli alunni che accedono esclusivamente a piedi all'interno del complesso scolastico.

Datore di lavoro:(Dirigente scolastico)	prof.ssa Maria Rosa Barone
Il referente: (Responsabile di plesso)	prof. Salvatore Ippolito
L' addetto preposto al servizio antincendio titolare:	prof. Salvatore Ippolito
L'addetto preposto al servizio sanitario titolare:	prof.ssa Leone Francesca

L'Associazione Sportiva Dilettantistica New Free Volley utilizza la palestra ed uno spogliatoio con servizi ed accede alla palestra direttamente dall'esterno; utilizza altresì il campetto di calcio esterno ed opera in orario pomeridiano ed in assenza delle attività scolastiche del mattino. Mediamente operano due insegnanti e 15 ragazzi dalle ore 16,00 alle ore 21,00 e non tutti i giorni; in caso di emergenza sono immediatamente fuori avendo la palestra le aperture direttamente nello spazio esterno. Utilizza lo spogliato con servizi annessi ed il campo di calcetto esterno. E' autonomamente utilizzabile senza interferenze con le altre attività della scuola

Il responsabile il presidente dell'associazione sig.ra Conticelli Anna Maria
L' addetto preposto al servizio antincendio titolare prof. Salvatore Lipari
L'addetto preposto al servizio sanitario titolare sig.ra Conticelli Anna Maria

La ditta Patti Pani di Patti Giuseppe, impresa di preparazione panini farciti e prodotti alimentari confezionati, gestisce il chiosco posto all'interno della scuola per il servizio di vendita di panini e bevande durante la ricreazione del mattino dei ragazzi della scuola secondaria di 1° grado.
All'interno degli spazi della scuola è presente un chiosco in legno delle superficie di circa 3 mq ed in posizione tale da non ostacolare eventuali operazioni di evacuazione. Ogni mattina un operatore della ditta porta un contenitore con i prodotti da vendere ai ragazzi durante la ricreazione. Il tempo di permanenza all'interno della scuola è di massimo un'ora dalle ore 10.45 alle 11.45 coincidente con l'esposizione dei prodotti e l'organizzazione del servizio e con la chiusura e pulizia del chiosco. La presenza è compatibile con l'attività che si svolge in quel momento a scuola;l'addetto accede dalla porta laterale che costituisce al tempo stesso via di fuga. La gestione delle emergenze eventuali è affidata al personale della scuola che in quel momento è presente e dislocato per il controllo dei ragazzi.
Il responsabile Il titolare sig. Patti Giuseppe
L' addetto preposto al servizio antincendio titolare Sig. Patti Giuseppe
L'addetto preposto al servizio sanitario titolare Sig. Patti Giuseppe

Gli Impianti
Tutti gli operatori presenti utilizzano gli impianti comuni che consistono in: impianto elettrico, impianto di autoclave e gli impianti di emergenza e strutture fisse antincendio; i servizi igienici sono suddivisi in quattro blocchi per piano e pertanto è stato possibile differenziarli nell'uso. E' stato escluso dalla dotazione degli impianti, e quindi anche dal CPI in fase di rinnovo, l'impianto di riscaldamento a causa del malfunzionamento e delle costose manutenzioni non disponibili da parte dell'ente proprietario. Le aule del Liceo hanno ottenuto da parte del Comune la messa in opera di nuove linee elettriche per un impianto di riscaldamento con climatizzatori. La stessa cosa è stata richiesta al Comune da parte della dirigenza dell'IC, ma ad oggi la stessa non è stata evasa con il disagio che si verrà a creare prossimamente con le basse temperature invernali. Il plesso è dotato di piastre elettriche al muro collocate a scura dell' I. C. Lombardo Radice – Pappalardo.
Si prevede di organizzare delle simulazioni di pericolo, tali da consentire di effettuare delle prove di evacuazione dell'edificio, soprattutto nelle ore antimeridiane quando la presenza di persone è maggiore e l'esigenza di un maggiore coordinamento risulta necessario.
La suddivisione degli spazi di ogni istituzione non genera alcuna interferenza tra loro trattandosi che utilizzano accessi diversi.
Ogni istituzione sopra rappresentata, con la sottoscrizione del presente documento, incarica quale RSPP coordinatore il Prof. Giuseppe Salluzzo dell'I.C. Lombardo Radice- Pappalardo, e assume l'impegno di sostenere eventuali oneri per rimborsi del servizio che la stessa Scuola ospitante mette a disposizione.

Si allegano alla presente:
- A - Piano di evacuazione e di emergenza
- B - Stralcio planimetrico della zona
- C - Schema delle vie di esodo
- D – E Planimetrie dei piani dell'istituto
- F - Scheda di riassunto delle norme di comportamento
- G - Modulo di evacuazione
- H - Incarichi al personale (scuola media)

Il presente documento è stato elaborato con la collaborazione dei responsabili delle istituzioni e delle associazioni interessate.

A

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

PREMESSA

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone, come nella scuola, si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che può risultare pericolosa, poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

In questi casi i comportamenti convulsi e incontrollati possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono e preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano di evacuazione e le conoscenze necessarie per la sua realizzazione, possono dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- Essere preparati a situazioni di pericolo;
- Stimolare la fiducia in se stessi;
- Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e coerenti;
- Controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

1. POSSIBILI RISCHI

La tipologia degli incidenti ipotizzabili nella scuola è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio al suo interno, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio scolastico, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad esempio in fabbriche, boschi, pinete, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- crolli dovuti a: un terremoto o a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessita di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno,
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'istituto.

Nel seguito si focalizzerà l'attenzione sui casi di incendio e terremoto, sia in quanto le previsioni per l'evacuazione sono, per le altre situazioni, riconducibili ai primi due casi citati, sia in quanto l'ubicazione del nostro istituto, anche se non di recente realizzazione consente di affermare che risulta estremamente improbabile il verificarsi di buona parte delle altre ipotesi.

2. LINEE GUIDA PER UNA CORRETTA APPLICAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto comportamenti che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantire un'evoluzione in sicurezza.

2.1 LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Dirigente Scolastico o il suo sostituto, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

Non appena il Dirigente o il suo sostituto, una volta avvertito, emana l'ordine di evacuazione, il personale incaricato della sua diffusione dovrà immediatamente provvedere mediante tre suoni brevi a intervalli, di segnale di allarme.

Nel caso d'incendio, a seguire immediatamente dopo, uno suono lungo della durata di circa un minuto di inizio dell'evacuazione**.**

Nel caso di terremoto, dopo i tre suoni brevi seguirà un intervallo di silenzio del tempo di durata della scossa in cui i ragazzi dovranno trovare riparo sotto i banchi o lungo i muri perimetrali, a cui seguirà un suono lungo di circa un minuto di avvio dell'evacuazione.

seguiti da uno lungo della durata di circa un minuto.

Nel caso in cui non fosse possibile utilizzare il segnalatore acustico elettrico, il personale non docente all'uopo incaricato, provvederà a comunicare **l'ordine di evacuazione ai vari piani mediante altri mezzi acustici idonei alla diffusione dell'allarme.**

In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, l'ordine di evacuazione sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

In caso poi di grave pericolo di cui si abbia immediata percezione, **il docente presente nella classe** disporrà l'evacuazione dei propri alunni. **In tale casistica rientra l'evacuazione conseguente sia ad un incendio sviluppatosi in classe che ad una scossa di terremoto.**

Le procedure da seguire in questi due casi saranno descritte nel seguito.

2.2 CARTOGRAFIA ED ISTRUZIONI SINTETICHE

Le scale da utilizzare per l'evacuazione sono le scale dell'edificio; in ogni classe o ambiente è stata posta sull'anta della porta d'ingresso, una pianta in cui è riportato il percorso da seguire in caso di evacuazione, unitamente ad altri fogli con indicazioni di carattere generale e il comportamento a cui dovranno attenersi gli alunni.

Nelle piante generali, poste ai piani, sono indicate, oltre alle vie di fuga, anche le posizioni degli estintori e degli idranti. In prossimità delle vie di uscita è inoltre riportata, in apposita planimetria, l'ubicazione della zona di raccolta. La simbologia grafica della segnaletica di sicurezza è la seguente:



2.3 MISURE PREVENTIVE DA ADOTTARE IN CLASSE

Al fine di favorire l'esodo ordinato degli alunni fin dalle primissime fasi, i banchi dovranno essere disposti preferibilmente accoppiati su due o più file, lasciando, fra le file, un congruo spazio che consenta un agevole passaggio degli alunni; tale spazio non dovrà essere occupato dagli zaini o da altri oggetti che possano intralciare od impedire un agevole transito.

I banchi dovranno inoltre essere distanziati dalla cattedra.

2.4 ASSEGNAZIONE DI INCARICHI AGLI ALLIEVI

A cura dei docenti dovranno essere individuati in ogni classe alcuni alunni a cui attribuire le seguenti mansioni:

- 2 ragazzi apri-fila, che dovranno porsi all'inizio della fila;
- 2 ragazzi accompagnatori all'eventuale disabile con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà;
- 2 ragazzi serra-fila, che dovranno porsi alla fine della fila e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro.

Gli incarichi agli alunni vanno sempre assegnati ed eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.

2.5 DIVIETI

Nelle varie fasi dell'evacuazione è **VIETATO:**

- **Fare uso degli ascensori**
- **Fare uso del telefono**
- **Attardarsi a raccogliere effetti personali in classe, nei corridoi o negli spogliatoi**
- **Scendere le scale di corsa**
- **Rientrare nei locali**
- **Procedere controcorrente**
- **Fermarsi nei punti di transito**
- **Allontanarsi dal gruppo classe**

2.6 RIEPILOGO DELLE ISTRUZIONI GENERALI PER GLI ALUNNI

Conformemente a quanto sopra riportato, gli alunni dovranno attenersi alle seguenti istruzioni sintetiche non appena avvertito il segnale d'allarme:

- Interrompere immediatamente ogni attività.
- Mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo.
- Tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.).
- Disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami;
  la fila sarà aperta dall'apri-fila e chiusa dal serra-fila, tenendo in considerazione la presenza di eventuali disabili (preventivamente assegnati a due accompagnatori).

- Rimanere collegati l'uno all'altro tenendosi per mano, per impedire che eventuali alunni spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre.
- Seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze.
- Camminare in modo svelto, senza soste non preordinate, ma sempre senza spingere i compagni e senza correre.
- Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento.
- Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso si verifichino dei contrattempi che richiedano delle indicazioni del piano.

3 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

In caso di incendio devono osservarsi le seguenti disposizioni integrative rispetto a quanto già in precedenza riportato.

Se l'incendio si è sviluppato **in classe occorre immediatamente uscire** chiudendo la porta. Dovrà quindi essere avvertito il personale addetto. Nel caso la via di fuga risulti libera, si seguiranno le procedure già descritte.

Nel caso invece che il fumo renda **impraticabile** le scale e i corridoi, non si deve uscire dalla classe e si deve aver cura di **chiudere bene la porta.**

Se non è ancora stato dato l'allarme, è bene aprire la finestra e chiedere aiuto, aspettare quindi con calma i soccorsi.

Nel caso improbabile che il corridoio sia saturo, che il fumo cominci a filtrare, questa prescrizione può essere facilmente eseguita anche se non sono reperibili degli stracci nell'aula, con l'utilizzazione di

normali magliette inzuppate con l'acqua che i ragazzi normalmente portano a scuola nelle borracce.

Nel caso poi, ancora più improbabile, che ci si trovi in un ambiente invaso dal fumo, è necessario sdraiarsi sul pavimento e filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.

4. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

L'evacuazione della scuola a causa di un evento sismico è certamente la più probabile causa di emergenza che può verificarsi nella nostra zona, per cui dovrà porsi **particolare cura nel sensibilizzare i ragazzi** alle problematiche connesse con tale evento ed a far loro acquisire comportamenti più adatti per ridurre al minimo la possibilità di incidenti.

Sulla sistemazione dei banchi si è trattato nel paragrafo sulle disposizioni d'ordine generale.

Nel corso della scossa **non si deve uscire dall'aula.**

I ragazzi dovranno immediatamente disporsi sotto i banchi e/o in corrispondenza del muro che separa l'aula dal corridoio.

Ciò in quanto, in caso di scossa sismica di **violenta entità**, il più probabile evento che può verificarsi e il **distacco** dell'intonaco dal soffitto.

Sara cura degli insegnanti di classe svolgere le necessarie esercitazioni, **indipendentemente** dalle prove di evacuazione dell'istituto che si svolgono nel corso dell'anno decidendo, insieme agli alunni, chi sia in condizione di potersi riparare **sotto il banco** (la condizione migliore) e chi, per la sua statura, **non possa** utilizzare tale riparo.

Le ragioni che impongono la permanenza nell'aula risultano evidenti ove si pensi che, con pavimento **in movimento**, non risulta pressoché possibile camminare. Ancor meno **risulterebbe possibile utilizzare le scale**, in quanto le strutture a sbalzo, su cui sono impostati i gradini possono essere **soggetti a deformazioni** flessionali alternate con conseguenti movimenti verticali dei gradini stessi. Si raccomanda di evidenziare, **con la dovuta incisività,** tali circostanze agli alunni, facendo anche presente che **il vero pericolo deriva dall'instaurarsi di una situazione di panico con una fuga disordinata durante la scossa, con conseguenti inevitabili incidenti, anche di grave entità.**

Nel caso un alunno **sia fuori dalla classe deve immediatamente entrare** nella classe **più vicina** e, con tale gruppo classe, procedere all'evacuazione. Raggiunto il luogo sicuro, **deve ricongiungersi al proprio gruppo classe.**

Nel corso delle lezioni teorico-pratiche sull'argomento, è da ritenere necessario che agli alunni vengano dati anche i seguenti consigli comportamentali nel caso in cui si trovino all'aperto:

- **Allontanarsi** dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere.
- **Cercare** un posto lontano da qualsiasi cosa che possa cadere dall'alto, ed in mancanza cercare riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina.
- **Non avvicinarsi** ad animali spaventati.

Appena terminata la scossa, il docente provvederà all'immediata evacuazione degli alunni, senza attendere il segnale di allarme. Le procedure da seguire sono quelle già descritte.

5. NORME DÌ COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLAGAMENTO

Incaso di allagamenti, evento poco probabile nel nostro territorio, il fattore più importante è di mantenere sempre la calma e senza farsi prendere dal panico,dirigersi verso i luoghi alti e sicuri.

Aspettare che arrivino i soccorsi senza prendere iniziative autonome e seguire le operazioni di sfollamento ed intervento condotte da personale addestrato.

6. PERSONALE NON DOCENTE

a. Introduzione

Nella prima parte delle presenti istruzioni sono state impartite le opportune disposizioni a cui devono attenersi i docenti e gli alunni per una corretta applicazione delle procedure del piano di evacuazione.

Al personale non docente e di segreteria è affidato il delicato compito dei controlli sulla corretta applicazione del piano in situazione di emergenza, nonché dei controlli periodici sugli impianti e su quant'altro necessario, e dei contatti con l'esterno per le eventuali chiamate di soccorso ai Vigili dei Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro Ente addetto alle emergenze.

Le presenti disposizioni trattano globalmente di tutte le necessarie problematiche relative all'applicazione del piano, in quanto, dal momento che le varie procedure da attuare sono fra di loro in stretta correlazione per un corretto vicendevole funzionamento in condizioni di emergenza, si ritiene opportuno che tutto il personale abbia una conoscenza generale delle procedure del piano di emergenza, anche se ad ognuno verrà dato, con ordine di servizio, uno specifico incarico da assolvere.

b. Misure e comportamenti preventivi

Per il plesso le scale da utilizzare per l'evacuazione sono la scala principale e la scala di sicurezza ubicata nella corte interna.

Nelle piante generali, esposte ai vari piani, sono indicate, oltre alle vie di fuga, anche le posizioni degli estintori e degli idranti. E' stata inoltre apposta la segnaletica di sicurezza, di cui si riporta nella tabella che precede il significato dei vari simboli.

E' fatto assoluto divieto di comportamenti od azioni che possano ridurre od ostacolare l'uso dei dispositivi di sicurezza e la fruibilità delle vie di fuga, come depositare o posizionare, anche provvisoriamente, qualsiasi cosa in prossimità di estintori ed idranti od ingombrare, anche parzialmente e provvisoriamente, i percorsi stabiliti per l'evacuazione.

Sarà quindi compito del personale addetto il **controllo quotidiano** della praticabilità delle vie di fuga, da tenere completamente libere da ostacoli che possano intralciare il deflusso, l'apertura delle porte e dei cancelli ed il controllo della loro fruibilità durante le ore di lezione.

Una corretta organizzazione del piano di evacuazione presuppone una pianificazione degli incarichi, per cui saranno designati un responsabile ed un sostituto. Gli adempimenti connessi con tali incarichi possono cosi riassumersi:

- **Attivazione e controllo periodico estintori e/o idranti ai vari piani.**
- **Controllo quotidiano delta praticabilità delle vie di fuga.**
- **Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico.**
- **Emanazione ordine di evacuazione.**
- **Diffusione ordine di evacuazione.**
- **Controllo operazioni di evacuazione ai vari piani.**
- **Chiamate di soccorso.**
- **Interruzione erogazione di:**
    - **b. energia elettrica**
    - **c. acqua**
    - **d. gas**

a. Disposizioni preventive ed attuative in caso di incendio

II personale responsabile dei vari piani ha il compito del controllo degli estintori e della loro attivazione in caso di necessità.

Al verificarsi di un principio di incendio nelle parti comuni del piano il personale addetto ha il compito di intervenire prontamente con gli estintori in dotazione. Nel contempo dovranno immediatamente essere informate dell'evento la segreteria e la presidenza, in modo che possano essere attivate le chiamate di soccorso ed eventualmente diramato l'ordine di evacuazione.

Nel caso di un incendio di grosse proporzioni dovrà immediatamente essere diffuso l'ordine di evacuazione nei piani e nel contempo ne dovrà essere data comunicazione alla segreteria ed alla presidenza. In questo caso la diffusione dell'ordine di evacuazione nei piani potrà essere dato con l'Avvisatore acustico a gas o campanaccio od a voce a secondo nelle particolari necessita del momento.

Norme comportamentali simili alle precedenti dovranno essere osservate in caso l'incendio si sia sviluppato in una classe.

d. Norme di comportamento in caso di terremoto

Nel caso di scossa sismica e regola tassativa non muoversi dal luogo in cui ci si trova.

II comportamento da tenere è quello di allontanarsi dalle superfici vetrate e dal centro del locale e porsi con le spalle appoggiate ad un muro. Le ragioni che impongono il comportamento sopra

descritto risultano evidenti ove si pensi che, con il **pavimento in movimento**, non risulta pressoché possibile camminare. Ancor meno risulterebbe possibile utilizzare le scale, in quanto le strutture a sbalzo, su cui sono impostati i gradini, possono essere soggetti a deformazioni e flessioni alternate con conseguenti movimenti verticali dei gradini stessi.

Terminato l'evento sismico il personale non docente dovrà rimanere al suo posto per adempiere ai propri compiti secondo le specifiche istruzioni ricevute, che di seguito vengono descritte nella loro generalità.

e. Norme di comportamento in caso di allagamento

In caso d iallagamenti, evento poco probabile nel nostro territorio, il fattor piùim portante è di mantenere sempre la calma e senza farsi prendere dal panico,dirigersi verso i luoghi alti e sicuri. Aspettare che arrivino i soccorsi senza prendere iniziative autonome e seguire le operazioni di sfollamento ed intervento condotte da personale addestrato

f. Norme generali per l'evacuazione

1. Emanazione e diffusione dell'ordine di evacuazione

Non appena il Dirigente o il suo sostituto, una volta avvertito, emana l'ordine di evacuazione, il personale incaricato della sua diffusione dovrà immediatamente provvedere mediante tre suoni brevi a intervalli, di segnale di allarme. **Nel caso d'incendio**, a seguire immediatamente dopo, uno suono lungo della durata di circa un minuto di inizio dell'evacuazione**. Nel caso di terremoto,** dopo i tre suoni brevi seguirà un intervallo di silenzio del tempo di durata della scossa in cui i ragazzi dovranno trovare riparo sotto i banchi o lungo i muri perimetrali, a cui seguirà un suono lungo di circa un minuto di avvio dell'evacuazione.

Nel caso in cui non fosse possibile utilizzare la campanella, il personale sopra citato dovrà avvertire quello di servizio ai piani che baderà a comunicare l'ordine di evacuazione, al piano di competenza, mediante il suono del campanaccio che è tenuto a disposizione.

In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, l'ordine di evacuazione sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

In caso poi di grave pericolo di cui si abbia immediata percezione, come nel caso di una scossa di terremoto, il personale addetto provvede senza indugio, appena cessato l'evento sismico, alla diffusione dell'allarme, anche se è già in fase di esecuzione l'evacuazione della scuola.

2. Controllo operazione di evacuazione ai vari piani.

Nel corso dell'evacuazione il personale addetto dovrà collaborare con gli insegnanti per assicurare un ordine esodo degli alunni verso il luogo sicuro. Particolare attenzione dovrà essere posta per assicurare un regolare deflusso in corrispondenza dell'imbocco delle scale.

Appena ultimata l'evacuazione di piano, il personale addetto dovrà controllare che non siano rimasti

alunni sia nelle aule che nei servizi ed in tutti gli altri vani eventualmente presenti al piano. Dopo tale incombenza dovrà recarsi presso la direzione delle operazioni per comunicare l'avvenuta completa evacuazione del piano e per ricevere eventuali disposizioni.

Nel caso sia stata data comunicazione di un alunno infortunato, ne dovrà immediatamente essere informata la segreteria a cui dovrà essere comunicato il nome dell'alunno. Dopo i controlli da effettuare al piano, per come sopra descritto, sarà cura del personale addetto recarsi dall'alunno infortunato e rimanere con lui fino all'arrivo dei soccorsi.

3. Raccolta moduli di evacuazione e sorveglianza nel luogo Sicuro

Il personale incaricato dovrà curare la raccolta dei moduli di evacuazione che dovranno essere trasmessi alla direzione delle operazioni di evacuazione. Dovrà quindi collaborare con i docenti per la sorveglianza degli alunni e, se del caso, provvedere all'interruzione del traffico.

4. Chiamate di soccorso

Il personale di segreteria, all'uopo incaricato, dovrà provvedere, ove occorra, alle chiamate di soccorso secondo le disposizioni contenute nel modulo fornito alla segreteria.

5. Interruzione erogazioni

Ove occorra, ed a seguito di ordine del dirigente o del segretario, il personale addetto dovrà procedere all'interruzione delle erogazione fornite dagli impianti di gas, gasolio, energia elettrica, acqua.

6. Situazione particolari

Nel caso siano presenti alunni con particolari handicap che ne riducano la mobilità o alunni con momentanea riduzione delle capacità motorie, che necessitano di specifiche procedure per l'evacuazione e di supporto anche da parte del personale non docente, ne sarà data specifica e personale disposizione con ordine di servizio contenente le idonee modalità di comportamento.

7. Divieti

Nelle varie fasi dell'evacuazione è vietato:

- Fare uso degli ascensori.
- Fare uso del telefono.
- Attardarsi a raccogliere effetti personali in classe, nei corridoi o negli spogliatoi.
- Scendere le scale di corsa.
- Rientrare nei locali.
- Procedere controcorrente.
- Fermarsi nei punti di transito.
- Allontanarsi dal gruppo classe.

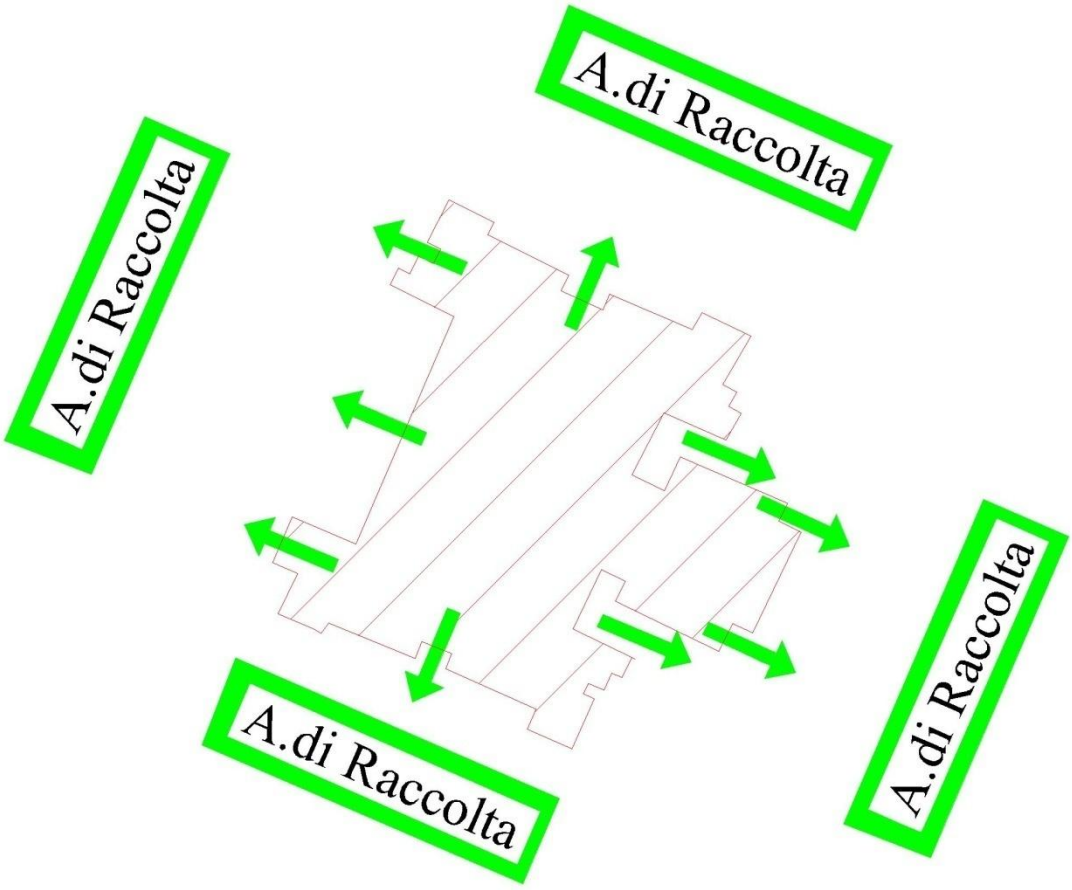
Il personale di sorveglianza ha l'obbligo di osservare e fare osservare agli alunni le disposizioni.

B



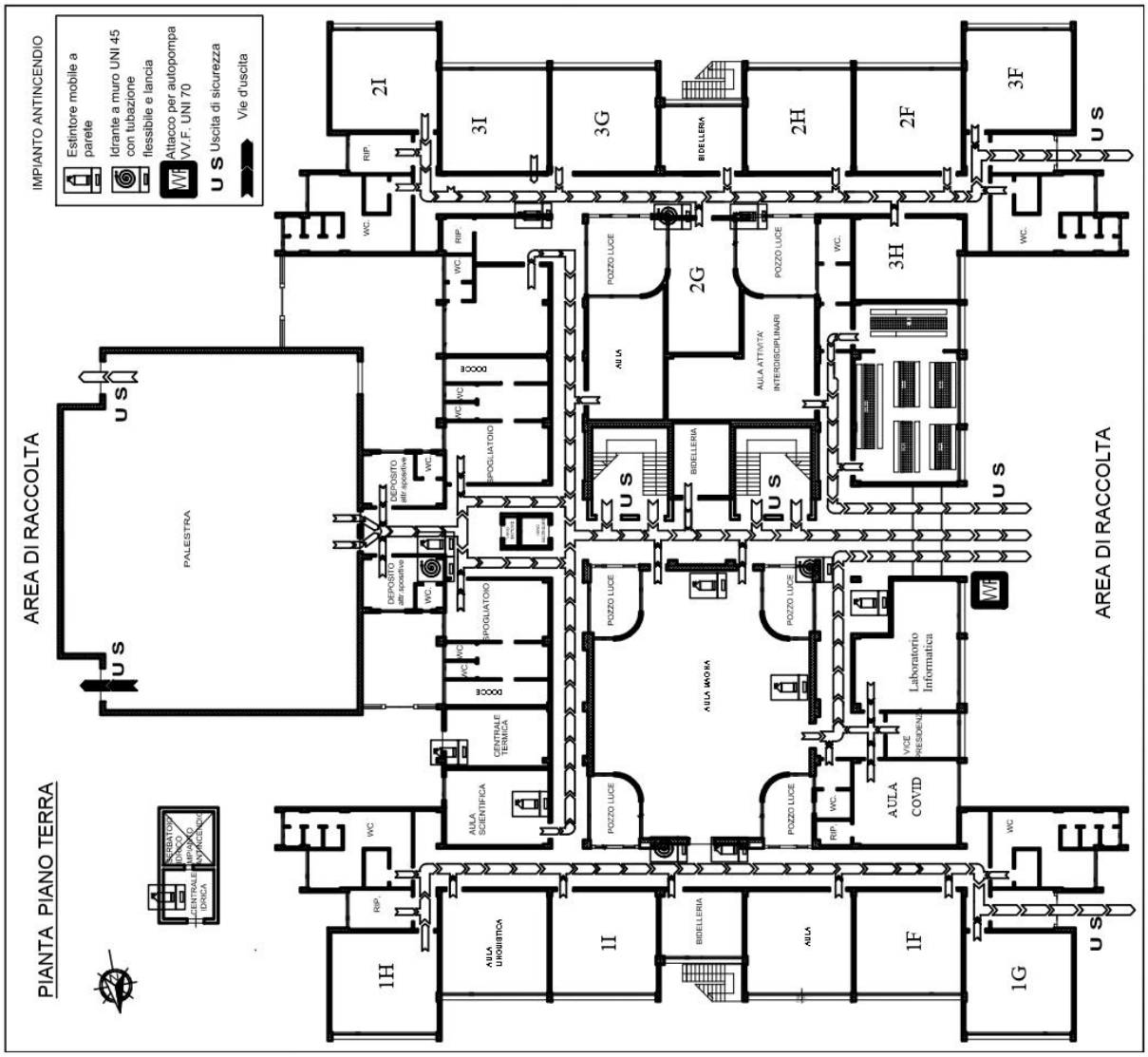
UBICAZIONE SCUOLA NEL CONTESTO URBANO

C

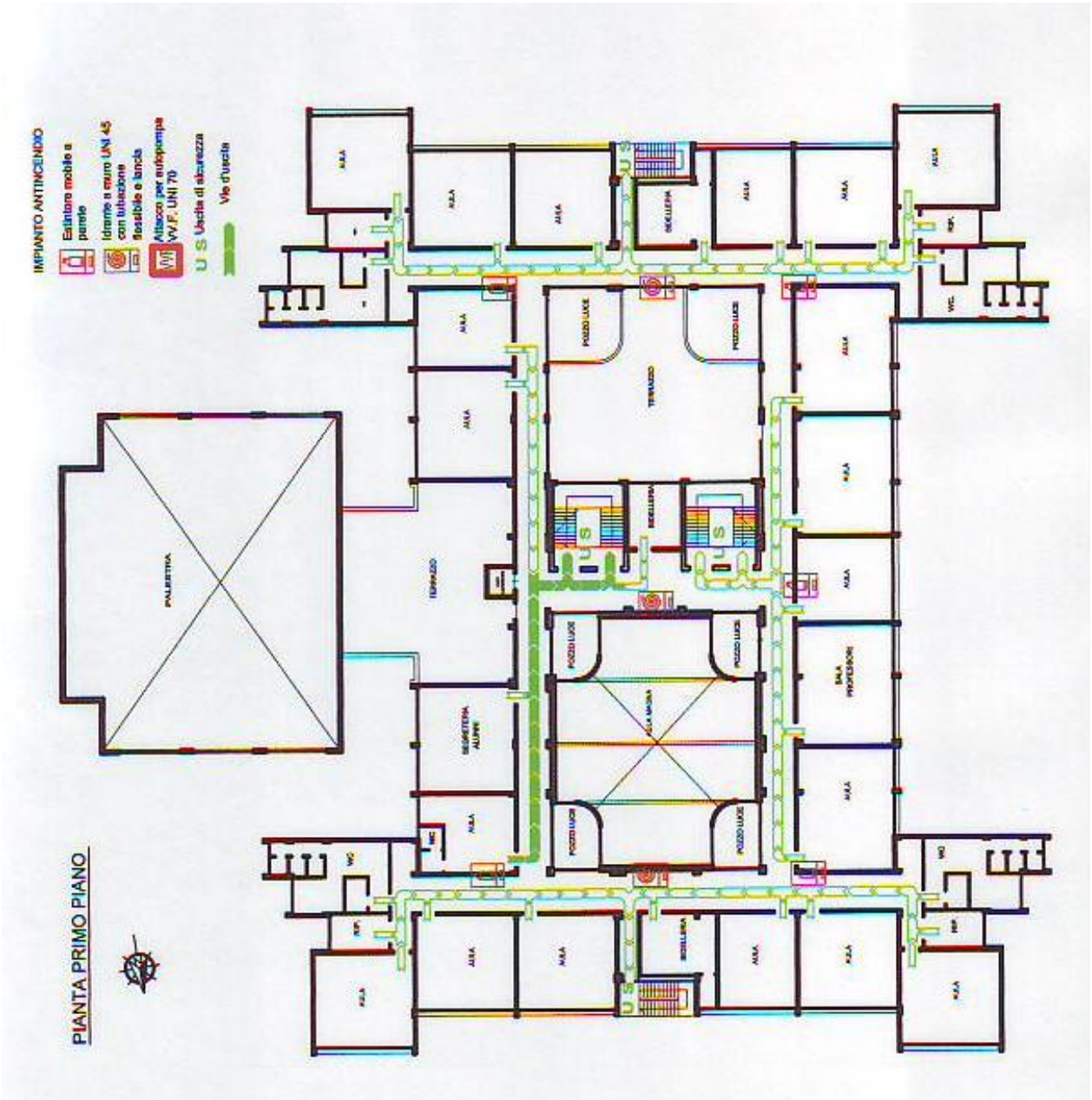


SCHEMA DI ESODO VERSO LE AREE DI RACCOLTA

D


PIANTA PIANO TERRA
AREA DI RACCOLTA
IMPIANTO ANTINCENDIO
Estintore mobile a parete
Idrante a muro UNI 45 con tubazione flessibile e lancia
Attacco per autopompa VV.F. UNI 70
U S Uscita di sicurezza
Vie d'uscita
PALESTRA
DEPOSITO attr.sportive
SPOGLIATOIO
DOCCE
CENTRALE TERMICA
AULA SCIENTIFICA
AULA LINGUISTICA
AULA MAGNA
AULA
AULA ATTIVITA' INTERDISCIPLINARI
POZZO LUCE
BIDELLERIA
Laboratorio Informatica
VICE PRESIDENZA
AULA COVID
WC
RIP.
1H
1I
1F
1G
2I
3I
3G
2G
2H
2F
3H
3F

E


PIANTA PRIMO PIANO
IMPIANTO ANTINCENDIO
Estintore mobile a parete
Idrante a muro UNI 45 con tubazione flessibile e lancia
Attacco per autopompa VV.F. UNI 70
U S Uscita di sicurezza
Vie d'uscita
PALESTRA
TERRAZZO
SEGRETERIA ALUNNI
SEGRETERIA
POZZO LUCE
SALA PROFESSORI
AULA
WC

F

SCHEDA	Anno scolastico 2018/2019 **MODULO DI EVACUAZIONE**

I.C.S. "Lombardo Radice-Pappalardo"
Castelvetrano

Classe _____ Plesso: **E. Medi**

N. alunni presenti _____

N. alunni evacuati _____

Feriti _____
(segnalazione nominativa)

_____

Dispersi _____
(segnalazione nominativa)

_____

Altre comunicazioni: _____

_____

La classe si trova presso il luogo di raccolta stabilito ?

☐ SI ☐ NO ☐ altrove _____

ore _____ data _____

FIRMA DELL'ALUNNO SERRAFILA: _____

FIRMA DELL'INSEGNANTE: _____

In caso di evacuazione dell'edificio il presente modulo deve essere tempestivamente compilato a cura dell'insegnante o, se esso ne è impossibilitato, da un alunno (capofila.) e fatto pervenire tempestivamente al centro di coordinamento soccorsi.

ISTRUZIONI E NORMEIstituto Comprensivo Statale "Lombardo Radice Pappalardo" P.leUngheria -Castelvetrano

ISTRUZIONI GENERALI

Quelle che seguono sono delle istruzioni di sicurezza che possono ritenersi valide per ogni circostanza:

Alla diramazione dell'allarme:

- **Mantiene la calma**
- **Interrompi immediatamente ogni attività**
- **Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro)**
- **Incolonnati dietro _____**
- **Ricordati di non spingere, non gridare e non correre**
- **Segui le vie di fuga indicate**
- **Raggiungi la zona di raccolta assegnata**

Alunni apri fila _____

Alunni serra fila _____

Alunni aiuto disabili_____

NORME DÌ COMPORTAMENTO IN CASO DÌ TERREMOTO

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- **Mantieni la calma**
- **Non precipitarti fuori**
- **Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino i muri portanti**
- **Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero ferirti**
- **Se sei nei corridoi rientra nella tua classe o in quella più vicina**
- **Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta.**

Se sei all'aperto:

- **Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti**
- **Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina**
- **Non avvicinarti ad animali spaventati.**

NORME DÌ COMPORTAMENTO IN CASO DÌ INCENDIO

- **Mantieni la calma**
- **Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta**
- **Se l'incendio è fuori della classe ed il fumo rende impraticabile le scale ei corridoi chiudi bene la porta cerca di sigillare le fessure con panno possibilmente bagnati.**
- **Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso.**
- **Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)**

H

ASSEGNAZIONE INCARICHI AL PERSONALE DOCENTE E ATA DELLA SCUOLA MEDIA - D. L. VO Nr 81/08

PLESSO MEDI - VIA PALAZZOTTO TAGLIAVIA **a.s. 2026/2027**

INCARICO	NOMINATIVI	QUALIFICA FIRMA
Preposto	**Ippolito Salvatore**	Docente titolare
	Lombardo Patrizia	Docente supplente
Emanazione ordine di evacuazione	Ippolito Salvatore	Docente titolare
	Lombardo Patrizia	Docente supplente

Diffusione operazione Evacuazione

Generale	Ippolito Salvatore	Docente titolare
	Lombardo Patrizia	Docente supplente

Controllo operazione di Evacuazione

Piano terra	Lombardo Patrizia	Docente titolare
	Ippolito Salvatore	Docente supplente
Chiamate soccorso	Ippolito Salvator	Docente titolare
	Lombardo Patrizia	Docente supplente
Energia elettrica	Varvaro Vincenzo	Collaboratore titolare
	Napoli Francesco	Collaboratore supplente
Acqua	Napoli Francesco	Collaboratore titolare
	Muratore Francesca	Collaboratore supplente
Combustibile	Varvaro Vincenzo	Collaboratore titolare
	Muratore Francesca	Collaboratore supplente
Controllo quotidiano praticabilità delle vie d'uscita	Napoli Francesco	Collaboratore titolare
	Varvaro Vincenzo	Collaboratore supplente
Controllo apertura porte e cancelli e interruzione del traffico	Varvaro Vincenzo	Collaboratore titolare
	Napoli Francesco	Collaboratore supplente
Raccolta moduli di evacuazione e colleg. "Direzione delle operazione/classi"	Lombardo Patrizia	Docente titolare
	Ippolito Salvatore	Docente supplente
Addetto Pronto Soccorso	Leone Francesca	Docente titolare
	Morreale Giovanna	Docente supplente
Addetto Antincendio, controllo periodico estintori e idranti	Frazzetta Rosaria	Docente titolare
	Agueci Teodora	Docente supplente

SQUADRA ADDETTI ALLE OPERAZIONI DI PRIMO SOCCORSO

Leone Francesca, Morreale Giovanna

SQUADRA ADDETTI ALLE OPERAZIONI ANTINCENDIO

Frazzetta Rosaria, Agueci Teodora